

Sap: «Ai violenti stadi vietati per tutta la vita»

SINDACATI DI POLIZIA

VENEZIA Daspo a vita per i delinquenti da stadio e "giustizia inflessibile". Un messaggio forte, urlato a gran voce dal **Sindacato autonomo di polizia**, che in una nota congiunta tra i segretari provinciali di Venezia, Giorgio Pavan, e Udine, Dino Fabris, chiede che si prendano provvedimenti urgenti contro chi va allo stadio come pretesto per fare violenza. Quanto accaduto a Basiglio ha ricordato nel peggiore dei modi quello che era capitato il 2 febbraio di 18 anni fa, con la morte dell'ispettore Filippo Raciti, ucciso davanti allo stadio di Catania durante alcuni disordini scoppiati tra gli ultras. Episodio a cui si appella anche Valter Mazzetti, segretario generale Fsp Po-

lizia di Stato: «Non c'era modo peggiore di ricordare il valoroso Filippo Raciti nell'anniversario della sua tragica morte che dovendo assistere all'ennesima ignobile manifestazione di violenza legata al mondo del calcio, come quella avvenuta a Udine. Fa accapponare la pelle che, 18 anni dopo, l'unica cosa che non è cambiata è il poderoso ed encomiabile impegno di donne e uomini della Polizia per restituire gli stadi ai tifosi e alle famiglie come luoghi dove si celebra il vero sport. Non sono cambiate, purtroppo, l'incultura e la bestialità di taluni delinquenti che ancora pensano di potersi imporre con la più totale arroganza».

LA RICOSTRUZIONE

I rappresentanti sindacali **Sap** ricostruiscono quanto accaduto: «Che fosse una partita a rischio si sapeva, la rivalità fra le due tifoserie viene da lontano ed è stata rinfrescata dagli incidenti avvenuti al termine dell'incontro di

andata disputato il 30 ottobre scorso a Venezia quando una trentina di tifosi veneziani aggredirono un gruppetto di ultras udinesi alla stazione di Venezia». E se all'andata, tutto è filato liscio, al ritorno: «Il bollettino parla di otto feriti alcuni in serie condizioni e negli scontri sono rimasti feriti anche due agenti della Digos. Non se ne può più di continui bollettini di guerra nelle manifestazioni sportive, e non solo, dove i nostri colleghi sono sempre più esposti a rischi contro chi cerca deliberatamente lo scontro. Il **Sap** da anni chiede un inasprimento delle pene per questi, che sono tutto tranne che tifosi. Il nostro sindacato continuerà a proporre il Daspo a vita per chi delinque nelle manifestazioni sportive». Mazzetti infine evidenzia il ruolo delle forze dell'ordine: «Dopo ieri non si può che esprimere la più grande stima per il lavoro indefesso e sofferto dei tanti colleghi che sono baluardo della legalità in contesti ancora così compromessi, com-

preso quello certosino delle "Squadre tifoserie" delle Digos di ogni Questura chiamati ad assicurare i delinquenti a una giustizia che deve essere inflessibile».

T.Bor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REPARTO CELERE
In vista della partita di sabato a Udine era stato predisposto un apparato di sicurezza rafforzato



Peso:20%